



## Che sia scuola, davvero!

Siamo all'inizio di un nuovo anno scolastico, l'inizio di un lungo e stimolante esame al quale, per diversi, ma integrabili percorsi, docenti, alunni e famiglie dovranno attivamente collaborare.

E' il primo anno, dopo quello terminato recentemente, in cui il mondo dell'istruzione per eccellenza, ha subito un "black-out" di credibilità per i gravi episodi di bullismo, di punizioni educative -stravaganti, di assenze genitoriali allarman- ti.....

Da tutto questo è scattata l'emergenza educativa: si riuscirà a farla rientrare?

L'opinione pubblica si chiede che fine abbia fatto l'autorità degli insegnanti, spesso impotenti spettatori o vittime dei propri alunni e dei loro genitori. Mai come in questo ultimo periodo l'immagine dell'insegnante è stata nell'immaginario collettivo, svalutata ed avvilita; sembrano lontani i tempi in cui il docente aveva un prestigio sociale derivante dal proprio ruolo culturale ed educativo.

La realtà, grazie a Dio, supera quella che le pagine di cronaca mediatiche ci "sbattono" in faccia quasi quotidianamente, con lo scopo di convincerci che casi singoli siano la spia di un rapporto conflittuale generalizzato con l'istituzione scuola.

La realtà è senza dubbio molto meno drammatica, ma va monitorata, seguita, compresa, valorizzata pur apportando modifiche a quanto è necessario.

Se da una parte compito della famiglia è quello di operare, nelle sue funzioni razionali,

affettive ed educative non a corrente alternata, quello degli insegnanti è di aiutare i propri alunni, dilatando la propria capacità di ascolto anche a costo di enormi sacrifici, nella stima ed accoglienza reciproche.

Sono compiti difficili: famiglie e docenti non possono e non debbono tentare vie di fuga.

Allora mentre le prime campagne sono in procinto di chi- amare a raccolta, è doveroso tentare un triplice augurio magari da mediare - non me ne voglia il carissimo padre Giulio Berrettoni guardiano del sacro convento di Osimo - con la benedizione di San Giuseppe da Copertino.

Un augurio particolare agli insegnanti, perché possano, con serenità, mettere la loro conoscenza a servizio di tutti con grande riguardo agli alunni in difficoltà; è certamente un impegno molto difficile che richiede doti, esperienza, professionalità singolari.

Un augurio speciale alle famiglie che appoggino e sostengano lo studio e l'impegno dei loro ragazzi cercando sempre un dialogo aperto con il corpo docente, con lo scopo di comprendere meglio le loro problematiche e di rendersi ulteriormente conto di che cosa sia prioritario trasmettere loro.

Infine un augurio agli studenti che non restino ai margini del "gioco" e possano con le loro confidenze, i loro sguardi, incidere nel cuore dei loro genitori e dei loro insegnanti per avere relazioni e risposte vere dal mondo adulto.

Un augurio alla scuola: che sia scuola, davvero.

Riccardo Vianelli

1° settembre 2007

GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

## L'ACQUA PER LA VITA

IL 1° SETTEMBRE LA CHIESA ITALIANA CELEBRA LA GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA, DEL CREATO PER SOTTOLINEARE QUANTO SIA IMPORTANTE RICORDARE A TUTTI CHE IL COMPITO CHE DIO, CREATORE E PADRE HA AFFIDATO ALL'UMANITÀ: COLTIVARE, CUSTODIRE, RISPETTARE LA TERRA COME GIARDINO (Gn 2,15).

SIAMO DA POCO USCITI DAI GIORNI TERRIBILI DURANTE I QUALI, NON SOLO IN ITALIA, MA IN VARIE PARTI DELL'EUROPA, L'UOMO HA SEMINATO DISTRUZIONE INNESCANDO ROGHI CHE HANNO DISTRUTTO IL PATRIMONIO BOSCHIVO E HANNO PROVOCATO ANCHE LA MORTE. LO SPIRITO DEL SIGNORE AIUTI TUTTI A CRESCERE NELLA RESPONSABILITÀ A CHE SI PENSI E SI CREDA "IL GIARDINO E LE SUE RICCHEZZE" COME QUESTIONE DECISIVA PER LA VITA DELL'UMANITÀ. L'ETICA ECOLOGICA NON È SOLO UNA PAROLA PER CIRCOLI CULTURALI, ESSA È, NECESSITÀ PER TUTTI: LA LITURGIA DEL CREATO SIA IL GRANDE ATTO D'AMORE VERSO DIO E VERSO L'UMANITÀ.

+edonab, riciv

OSIMO

Settembre in onore di S. Giuseppe da Copertino

Un fitto calendario di attività in occasione della festa del patrono della città



Il Santo Padre concede l'indulgenza plenaria a quanti parteciperanno alle celebrazioni nel santuario dedicato al Santo.

PROGRAMMA A PAGINA 7

MESSAGGIO DEI VESCOVI ITALIANI A PAG. 4

## Predicare le tasse?

Rimproverata, sbeffeggiata, coccolata, stratonata, ammonita, minacciata, sollecitata: chi più ne ha, più ne metta: la Chiesa, per i politici di professione, "deve dire e fare tutto e il contrario di tutto". Purchè però dica e faccia cose gradite e in grado di portare voti al proprio partito.

A fine luglio il Presidente del Consiglio chiede ai parroci e celebranti di usare le omelie domenicali per ricordare l'obbligo morale di pagare le tasse. Che la "battuta" di Prodi non fosse soltanto una delle tante esternazioni estivo-vacanziere lo ha confermato il sottosegretario all'Economia. E' di questi giorni la dichiarazione del sottosegretario, il verde Paolo Cento, che propone una più severa tassazione delle attività «non propriamente religiose della Chiesa». A quali attività si riferisca non è dato sapere: forse le Case di Accoglienza, gli Asili Nido, le Mense per i poveri; o forse a qualche «teso-

ro nascosto" al fisco per mandare i senza-fissadimora in vacanza alle Maldive.

E il Sottosegretario a sostegno della sua proposta ha aggiunto che il Vaticano (forse non sa che il Vaticano non è la Chiesa italiana) "ha accumulato troppi privilegi; non sarebbe sbagliato rivederli". Nessuna meraviglia: è il motivo conduttore di una sinistra, che - prendendo in prestito le parole del sen. Giulio Andreotti -"è in ritardo di alcune decine di anni".

Non è certo un obbligo, per i politici di professione, conoscere il Catechismo della Chiesa Cattolica. Anche se, per un politico che si dichiara cattolico, sarebbe importante meditarlo, come altrettanto utile sarebbe conoscere il Compendio della Dottrina sociale della Chiesa".

E anche per chi cattolico non è, sarebbe onestà intellettuale documentarsi sulle fonti prima di fare dichiarazioni su argomenti che non conosca.

Continua a pag. 8

INCONTRO Nazionale dei Giovani  
1-2 SETTEMBRE, 2007

AGORA DEI GIOVANI ITALIANI LORETO07

Il Papa ti aspetta: vieni a Loreto!

A PAGINA 5



## Crisi politica e deficit di democrazia

Prima della caduta dei muri di Berlino si parlava di democrazia bloccata dal fattore "K" l'Italia era cioè sotto scacco per la paura che andasse democraticamente al governo una sinistra che, anche se oramai "sbiadita", aveva ancora molti collegamenti, se non materiali sicuramente culturali con l'Europa del cosiddetto comunismo reale che si riferiva all'URSS. Le varie coalizioni di governo, monocolori o multicolori, che si sono succedute, hanno avuto tutte la caratteristica di essere anti-comuniste. Il "compromesso storico" fu più un fenomeno culturale, da dibattere, che non una soluzione politica concreta.

La fine della "guerra fredda" fu salutata come una liberazione dal blocco che non consentiva di dare all'Italia un'alternativa di governo. La festa però durò poco perché l'Italia politica dei primi anni novanta fu scossa da un forte terremoto, che verrà ricordato dalla storia con il tragico nome di "tangentopoli" il cui baricentro era l'etica. Il referendum sul sistema elettorale e la stessa riforma consentirono di riprendere una vita politica "normale", ma con un cambio sistemico importante: il maggioritario, ossia la possibilità dopo tanto tempo di far durare un governo non più mesi ma anni e addirittura per un'intera legislatura grazie ad un meccanismo elettorale che dava la possibilità di aver maggioranze solide nei due rami del Parlamento.

Oggi la situazione politica reclama altre riforme: da quella elettorale, sollecitata addirittura dalla raccolta di firme per la richiesta dei referendum (anche se la legge elettorale è stata cambiata alla fine della precedente legislatura, questa non garantisce governabilità e rappresentatività), a quella istituzionale per adeguare la Costituzione alle maggiori esigenze di governo. E poi c'è la necessità di colmare quel deficit di democrazia e di partecipazione causata dall'attuale forma partito, sotto accusa da anni senza che si trovino soluzioni (anche il partito-impresa non sembra essere una valida alternativa).

Perché e in quali termini si parla di nuovo di democrazia bloccata? Sembra ne sia la causa il "complesso del tiranno". Si trat-

ta del sistema costituzionale parlamentare messo in piedi dai costituenti secondo il quale nessuno più avrebbe dovuto avere quel potere personale che caratterizzò la leadership nel periodo fascista. L'ideologia parlamentare che derivò per reazione al regime fascista, anche con tonalità diverse, ha impedito nel tempo di trovare una soluzione seria e plausibile ad un sistema che ha avuto sempre problemi di governabilità. Il vettore cittadino/parlamento/governo e viceversa nel nostro paese ha avuto spesso i collegamenti interrotti, vuoi per leggi mancanti vuoi per norme sbagliate (legge truffa) vuoi per i ritorni di fiamma del "complesso del tiranno". Nonostante ancora oggi il Presidente della Repubblica insista giustamente perché vi sia una nuova legge elettorale prima di andare alle elezioni, non si può pensare che questa sia sufficiente, infatti i rapporti parlamento/governo o necessitano di un riequilibrio dei pesi che oggi pendono verso il primo. Non stiamo qui a discutere proposte già definite da insigni costituzionalisti; ci limitiamo a segnalare la necessità di un governo che svolga a pieno le sue funzioni senza il freno del parlamento o, come forse è meglio dire, dei partiti.

Altro problema aperto da molti anni è proprio quello dei partiti. Da tempo si attende una seria riforma cominciando dall'art 49 della Costituzione: è necessario regolare democraticamente i rapporti al loro interno. La situazione attuale vede enormi difficoltà di rotazione delle leadership e vede un potere eccessivo nella dirigenza. Dirigenti che peraltro contano troppo in Parlamento e nel territorio; un potere spesso autoreferenziale che ha l'effetto di uccidere la democrazia e di alimentare il sempre maggior distacco dei cittadini dalla politica; infatti le sezioni sono quasi vuote. Questo che viene chiamato il "governo dei partiti", o "partitocrazia", o meglio il "governo dei dirigenti dei partiti" è una anomalia tutta italiana da cui parte la crisi della politica e la mancanza di leadership. A questo sistema non è estraneo il problema dei "costi della politica" di cui si sta parlando tanto in questi giorni. Troppe persone vivono di politica. L'impegno in

politica si è trasformato in un impiego con livelli di reddito molto interessanti per cui molti non lasciano il loro posto perché non saprebbero come trovare altrettanto "valide" alternative occupazionali. Da anni né il parlamento né il governo hanno saputo trovare delle leadership politiche in grado di affrontare le complesse problematiche come invece è accaduto in altri paesi europei. E neppure i partiti, che avrebbero dovuto essere le culle dei nuovi capi politici, nel tempo, persi i contatti con l'associazionismo universitario, sindacalista, con la società civile o con altri organismi sociali, culturali e religiosi, non sono stati capaci di garantire una classe dirigente in grado di prendere in mano una situazione politica per certi versi preoccupante. Resa ancora più preoccupante da una assenza diffusa delle giovani generazioni, i cui ideali sembrano essersi spenti negli schermi della TV, o dei cellulari, o dei computers.

Non ci sono ricette per affrontare queste ed altre problematiche inerenti l'attuale crisi della politica, ma una considerazione può essere fatta: delle difficoltà che stiamo attraversando in questa infinita transizione sono in molti ad accorgersene, ma di solito si è attenti nella misura in cui si è lontani dall'esercizio dei poteri. Che questo abbia la facoltà di narcotizzare chi lo esercita? Se fosse così sarebbe molto difficile disintossicare una certa quantità di persone impegnate. La speranza che ci anima ci spinge a pensare che ancora esistono molte persone che credono in ciò che fanno e credono soprattutto che la politica sia ispirata dall'altruismo, sia un servizio nobile per la costituzione di una convivenza orientata al bene comune e non al business. Speriamo di non sbagliare, o peggio ancora di non risultare degli ingenui o dei sognatori. Attendiamo fiduciosi le riforme bipartisan tanto necessarie per un rinnovamento serio del sistema politico italiano: quella elettorale, quella istituzionale e quella in materia di democrazia interna dei partiti il cui progetto di legge giace in Parlamento. Qualche segnale grazie a Dio si intravede.

Paolo Perucci

Direttore Scuola Formazione Sociale  
DIOCESI ANCONA-OSIMO

## Rigenerare la politica

Forse il solleone di questa caldissima estate riuscirà a far sì che le interminabili diatribe che fanno da contrappunto alla nostra vita politica abbiano, finalmente, una pausa. Anche i palazzi romani della politica, infatti, hanno chiuso i battenti in attesa di una ripresa settembrina che tutti gli osservatori concordano nel prevedere estremamente "calda", con impegnativi appuntamenti dai quali potrebbe dipendere la sopravvivenza della stessa legislatura.

Ma, tutti presi dal descrivere le polemiche e gli scontri che, all'insegna del "tutti contro tutti", hanno agitato anche questa prima metà dell'estate politica, i mass media hanno finito con il mettere la sordina ad un evento che, invece, avrebbe meritato da parte loro una attenzione decisamente maggiore.

Ci riferiamo all'invito che il presidente Napolitano ha rivolto al mondo della politica nell'intervento pronunciato in occasione della tradizionale cerimonia del Ventaglio, annuale occasione di incontro tra il capo dello Stato e la stampa parlamentare che segna l'inizio della pausa estiva.

Si è trattato, in verità, di qualcosa di più di un semplice augurio di "buone vacanze".

Dietro l'auspicio che la politica si fermi "per raffreddare i bollenti spiriti (accompagnato da un'amaro "ma non ne sono sicuro" che vale a sottolineare gli analoghi inviti rimasti inascoltati), Napolitano ha esortato i leader politici a porre termine, almeno per un po', a quello stato di permanente conflittualità che è stato, sin dal suo inizio, il tratto caratteristico dell'attuale legislatura e che sembra destinato nelle settimane a venire ad una crescita esponenziale.

L'appello del capo dello Stato non è stato dettato da pessimismo. Tutt'altro.

Egli ha tenuto a precisare, infatti, che sarebbe del tutto improprio mettere sullo stesso piano l'attuale crisi con quella sorta di "Isunami" che, quindici anni or sono, nel 1992, si abbatté sul mondo politico segnando, di fatto, la fine della cosiddetta Prima Repubblica poiché quella si svolgeva - in un contesto politico assolutamente diverso, caratterizzato da una crisi profonda - del sistema politico che da tempo andava maturando.

Dunque, secondo Napolitano,

l'attuale sistema non è da buttar via. Può ancora essere recuperato; ha in sé la possibilità di rigenerarsi. Ma, per farlo, deve rendersi in primo luogo credibile agli occhi dell'opinione pubblica presso la quale sta purtroppo perdendo progressivamente consenso e fiducia. Ecco, allora, una serie di indicazioni che - senza, ovviamente, entrare nel merito delle scelte da compiere che sono del esclusiva spettanza del Parlamento - il presidente ha fornito alla classe dirigente dell'uno e dell'altro schieramento: ridurre i costi della politica con il coinvolgimento degli enti locali, ricercare un'intesa bipartisan sulla nuova legge elettorale, sciogliere di comune intesa e nell'interesse non di una parte, ma del paese nel suo complesso, nodi cruciali come quello della riforma pensionistica.

E per dare ulteriore forza a questa sua pressante (e non nuova) richiesta di dialogo e di avvicinamento tra i poli, Napolitano ha citato due provvedimenti recentemente approvati in Senato in spirito di collaborazione (quantomeno parziale) e cioè la riforma dell'ordinamento giudiziario per il quale è stata trovata una soluzione più equilibrata nel rapporto tra politica e magistratura e il disegno di legge sulla salute e la sicurezza del lavoro.

Buoni esempi che - ha detto - mi auguro possano moltiplicarsi.

L'intero "messaggio" del capo dello Stato è stato peraltro accompagnato da una "precisazione" alla quale egli ha fatto mostra di tenere in modo tutto particolare. Questa: che il Quirinale "non è abitato da una parte politica come inopinatamente si sente ripetere" e che il suo personale compito è quello di "valorizzare quel che unisce e può unire il paese", assicurando la stabilità delle istituzioni "non come uomo di parte, ma come un garante - senza intervenire nel merito di tensioni e dispute strettamente politiche.

Per i politici che, nel gran caldo romano, continuano le loro aspre polemiche e per i quali già s'annuncia, nel frastuono di tamburi di guerra, un autunno non caldo, ma caldissimo.

Giorgio Napolitano non si è limitato, pertanto, a convenzionali auguri di rito. Ha fatto molto di più e di meno formale: ha dato più di un motivo su cui riflettere ricordando a tutti che la moderazione non è segno di debolezza, ma di forza.

Ottorino Gurgo



### BANCA DI ANCONA

CREDITO COOPERATIVO  
FONDATA NEL 1901



Direzione Generale: Via Maggini, 63/A	- Tel. 071899902	AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)	- Tel. 071908948
Sede Centrale: Via Maggini, 116	- Tel. 071893952	AG. 4 - Via Rodi, 5	- Tel. 07154991
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro	- Tel. 0712863531	AG. 5 - Località PALOMBINA NUOVA	- Tel. 0712181248
AG. 2 - Via Rismondo II	- Tel. 07136811	Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1	- Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896



DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona  
 F.lli CAPOGROSSI S.a.s. di PAOLO CAPOGROSSI & C.  
 C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031  
 info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.



# Visita pastorale: comprendere il nuovo

“Le comunità parrocchiali predichino e testimonino la misericordia di Dio”  
Intervista all’Arcivescovo per fare il punto sulla visita pastorale, alla vigilia delle visite che effettuerà nella zona di Castelfidardo.

La visita nella zona pastorale di Osimo ha visto l’Arcivescovo impegnato oltre che ad Osimo anche nei comuni di Filottrano, Offagna e Staffolo per un totale di 17 parrocchie con una popolazione di circa 45.000 abitanti e la presenza di 24 sacerdoti. Facciamo il punto della situazione direttamente dall’esperienza da lui avuta incontrando i sacerdoti e i fedeli nelle parrocchie di questa prima zona pastorale e alla vigilia delle visite che verranno effettuate nella zona Castelfidardo.

**1. Eccellenza alla vigilia della prossima visita della zona Castelfidardo, ha visitato, prima della scorsa estate, la zona a sud-ovest della diocesi nella zona Osimo. Può farci un primo bilancio, anche se in termini generali?**

Ho visitato 17 comunità parrocchiali. Lei mi chiede un bilancio, naturalmente quando si ha a che fare con realtà pastorali e spirituali i bilanci sono sempre difficili. Ho trovato una grande generosità e un grande impegno dei sacerdoti con le difficoltà che la situazione al presente pone in modo molto evidente derivata dal numero ridotto dei sacerdoti, dall’età piuttosto avanzata e dalla complessità della vita pastorale. Ho trovato un desiderio profondo, da parte dei laici, di partecipare alla vita della comunità parrocchiale; di fatto tutto questo avviene attraverso la costituzione dei consigli pastorali e degli affari economici ed anche attraverso l’opera preziosa dei catechisti, dei ministri straordinari dell’eucaristia e di qualche animatore parrocchiale e formatore soprattutto dei gruppi giovanili. Pur nella complessità, la situazione lascia spazio alla speranza.

**2. Le finalità della visita pastorale evidenziano tre priorità spirituali, fra queste ridare il primato alla fede e divenire comunità di perdono; giustamente ha richiamato le comunità che lo hanno accolto ad un sereno e severo esame di coscienza. Con quali risultati?**

Anche qui è difficile riportare i risultati, certamente le priorità che lei richiama il primato della fede la costruzione di comunità di perdono sono priorità oggi del tutto

singolari. Il primato della fede altro non è che la sottolineatura di ciò che i vescovi hanno scritto tempo fa noi abbiamo comunità di battezzati, non sempre comunità eucaristiche. Primato della fede significa ricentrare il tutto sull’Eucaristia, far diventare l’Eucaristia l’elemento propulsore della vita comunitaria, il dinamismo della vita comunitaria parrocchiale è dentro il mistero della Eucaristia. Su tutto ciò occorre naturalmente impegnarsi, ragionare, studiando anche percorsi comuni per rileggere il numero delle celebrazioni e soprattutto per dare alle stesse questa possibilità di prendere compiutamente, quasi “succhiare” la grazia di Dio che da questo sacramento deriva. Altra priorità: quella di diventare comunità di perdono. La situazione rispecchia il deficit profondo esistente nella comunità sociale e civile ed anche nelle comunità parrocchiali da qui il deficit di misericordia.

**3. Fra la cura delle quattro urgenze pastorali, nella zona visitata qual è il senso che ha più necessità di essere incoraggiato e corretto: il senso della chiesa universale, della chiesa diocesana, della parrocchia o della zona pastorale?**

In modo assoluto è il senso della chiesa diocesana. Lo dico con verità e schiettezza: è debole il concetto della chiesa diocesana. E’ un male generalizzato, c’è molta autoreferenzialità nella singola parrocchia, ogni parrocchia sembra essere sufficiente a se stessa. Tutto ciò non è teologicamente esatto, non è ecclesialmente accettabile e naturalmente è improduttivo sul piano pastorale.

**4. Se dovesse fare una valutazione riguardo all’aspetto della pastorale, qual è il lato positivo più importante che emerge nella realtà della zona di Osimo e che vale la pena far condividere alle parrocchie che la compongono? L’aspetto meno positivo che necessita correggere?**

Metto insieme i due elementi che lei evidenzia. Le parrocchie che ho visitato hanno radici profonde, fanno parte di una forte tradizione cristiana, tutto ciò è molto significativo, è sicuramente fonte di speranza; dalle radici vi è

novità e continuità. C’è però un versante che deve far riflettere, una sorta di incapacità, da parte delle comunità parrocchiali, a comprendere il nuovo e il futuro; è un po’ come se la parrocchia si fosse “incartata” e presentasse una specie di volto “usurato”. Tutto ciò va studiato, analizzato e rinnovato. Complessivamente occorre coniugare le radici forti della tradizione con la nuova pastorale e la nuova evangelizzazione il nuovo tipo di catechesi; in parole più semplici il senso della missionarietà della chiesa e della comunità parrocchiale.

**5. Ha notato uno spirito maggiormente missionario ed evangelizzatore verso il territorio, la necessità di un dialogo con quelle che sono le realtà “esterne” oltre l’ambito parrocchiale?**

In tutti c’è questa necessità di dialogare. Le realtà parrocchiali che ho visitato, anche ciò che si vive nell’ambito del territorio, il tessuto economico, quello culturale, le scuole tutto questo fa parte integrante della vita parrocchiale. Tutto ciò fa capire che più siamo missionari, più evangelizziamo e più noi diamo risposta a quello che il Signore ha messo in cuore alla sua Chiesa. Niente di quello che vive in una zona pastorale è esterno alla vita della Chiesa. Perché la Chiesa è per l’uomo una sorta di continua incarnazione del mistero di Cristo nella storia, quindi nulla è estraneo alla Chiesa. A me piace dire la Chiesa non ha nemici, non può avere nemici, deve avere solo uomini e donne con cui dialogare e alle quali portare il messaggio della salvezza.

**6. Come auspicato nell’ultima nota pastorale della CEI, riferita al convegno ecclesiale di Verona, si nota un rilancio della corresponsabilità laicale e in questa parte della Chiesa diocesana?**

Sicuramente sì. La “forza lavoro” sul versante pastorale non è certamente esclusivamente e prevalentemente in mano ai laici. Dico che se non ci fosse questo laicato le nostre comunità parrocchiali, il parroco in se stesso non potrebbe fare più di tanto. Quindi c’è questa corresponsabilità e c’è anche un desiderio profondo di crescere di più. A fronte di questo, manca il senso teologico di questa responsabilità, non c’è una sufficiente prepa-



razione, non sempre c’è una dinamica interna alla vita diocesana; questo rappresenta una necessità da approfondire, un ambito al quale rivolgere occhi e cuore, perché viviamo in un’epoca nella quale i laici sempre più dovranno essere corresponsabilizzati e chiamati a ruoli impegnativi nel campo della evangelizzazione. Personalmente posso dire che vorrei laici da frenare e non laici da spingere.

**7. Esistono in tutte le realtà gli organismi di partecipazione? I consigli pastorali sono veramente la forma concreta della condivisione e comunione?**

Vi è stata una corale obbedienza da parte dei parroci per costituire, prima della visita pastorale, questi organismi là dove non esistevano; non tutti sono sullo stesso piano, ma tutte le realtà hanno questi due tipi di organismi. C’è una notevole partecipazione, non sempre ancora si riesce ad avere condivisione e comunione profonda, ma come si dice la speranza non deve mai venir meno.

**8. A conclusione della sua lettera emanata per la visita pastorale Lei ci invita ad “osare le Beatitudini”; per questo progetto ascetico quali sono i segni di speranza colti nelle visite alle parrocchie?**

Le Beatitudini sono il progetto del discepolo di Cristo, anzi le Beatitudini sono la visibilità del Cristo, Gesù Cristo si è manifestato dicendo che le Beatitudini hanno svelato il Suo volto di Figlio di Dio Salvatore.

Quello è il modello, Gesù è il modello, Gesù è il Beato. Colui che possiede la Beatitudine non dico per definizione, ma per adesione alla volontà del Padre, è il prototipo del credente. Certamente il modo di vita, l’accanimento con il lavoro, la rissosità di cui si parlava prima, la poca misericordia, l’offesa alla pace, tutte queste cose ci disturbano, quindi hanno bisogno di una terapia e la terapia è: “Beati i poveri”, “Beati i misericordiosi”, “Beati i miti”, “Beati i puri di cuore”...

Riccardo Vianelli



Quindicinale di informazione dell’Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Celso BATTAGLINI - Tel. 071 804352.

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/15681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Cesare Caimmi - Via Isonzo, 1 60124 Ancona - Tel. 071 204059.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza.an@tin.it](mailto:presenza.an@tin.it)

*Cassa Rurale ed Artigiana*  
*“S. Giuseppe” - Credit Cooperativo - Camerano - An*

**...dal 1896 la Tua Cassa Rurale**

Sede	Agenzia 1	Sirolo	Castelfidardo	Aspio di Osimo	Lareto
Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A. Volto 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406	P.zza Leopardi 19/23 Lareto - An 071 7501129 071 977908



1° SETTEMBRE 2007: GIORNATA DELL'AMBIENTE

# LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

**1. L'acqua per la vita.** È importante riflettere sull'acqua, in primo luogo per la drammatica attualità del tema e per il peso della crisi idrica che investe numerose popolazioni. Quasi un miliardo e mezzo di persone manca di un accesso adeguato all'acqua, mentre anche più numerose sono quelle cui manca una sufficiente disponibilità di acqua potabile. È una realtà che interessa soprattutto le regioni a più basso reddito, nelle quali, tra l'altro, l'accesso all'acqua può spesso scatenare veri e propri conflitti.

Emerge qui con chiarezza quello stretto rapporto tra giustizia, pace e salvaguardia del creato tante volte richiamato anche in ambito ecumenico. Nessun ecosistema può consentire una vita sostenibile, senza la fondamentale risorsa che è l'acqua. Un suo inadeguato e improprio dell'acqua, assieme al progressivo riscaldamento determinato dall'accentuarsi dell'effetto serra, fa sì che anche il nostro Paese, e non soltanto ormai le sue zone più calde, conosca spesso un'emergenza idrica, per buona sorte generalmente limitata al solo periodo estivo.

Proprio tali situazioni critiche evidenziano, d'altra parte, l'importanza dell'acqua come fonte di vita. La sua disponibilità è, poi, essenziale per i cicli vitali della terra e fondamentale per un'esistenza pienamente umana.

## 2. Attingere alle fonti.

La stessa realtà è già chiaramente espressa anche nella Scrittura. In negativo, il deserto, luogo di mancanza d'acqua, e il tempo della siccità rivelano la fragilità della vita umana, la sua dipendenza dal Creatore. In positivo, il secondo capitolo della Genesi esprime la bontà della creazione di Dio tramite l'abbondanza dell'acqua che irriga il giardino dell'Eden (Gn 2,10-14). I Salmi, poi, scoprono nel suo quotidiano riversarsi sulla terra il

LA CHIESA ITALIANA CELEBRA LA GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO PER TESTIMONIARE L'IMPORTANZA CHE ESSA ATTRIBUISCE AL DONO DELLA CREAZIONE E PER RICORDARE AI CRISTIANI E A TUTTI GLI UOMINI IL COMPITO CHE DIO HA AFFIDATO ALL'UMANITÀ: CUSTODIRE E COLTIVARE LA TERRA COME UN GIARDINO (Gn 2,15). LA GIORNATA INTENDE PORSI ANCHE COME RISPOSTA AGLI APPELLI DI BENEDETTO XVI. NEL DISCORSO DELLA VIGILIA DI PENTECOSTE 2006 EGLI INVITAVA A LASCIARSI COINVOLGERE DALLO SPIRITO NELLA "RESPONSABILITÀ DI DIO PER IL SUO MONDO E PER L'UMANITÀ INTERA". LA GIORNATA INTENDE RIFLETTERE SU UNA QUESTIONE AMBIENTALE FONDAMENTALE: L'ACQUA, ELEMENTO IMPORTANTE, ANZI DECISIVO, PER LA VITA DEL NOSTRO "PIANETA AZZURRO".



dono sempre rinnovato, che permette la vita degli uomini e delle altre creature: è Dio stesso che visita la creazione e la disseta (Sal 64,10). E la tradizione profetica descrive la pienezza di vita promessa con l'immagine del deserto fiorento, reso fertile dalle sorgenti che sgorgano, spazio abitabile per i poveri (Is 41,18-20). Anche l'Apocalisse pone al centro della nuova Gerusalemme "un fiume d'acqua viva, limpida come cristallo, che scaturisce dal trono di Dio e dell'Agnello" (Ap 22,1).

La stessa esperienza dell'acqua come forza vivificante è messa in luce dall'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo di Giacobbe (Gv 4,1-30). Quell'acqua che vivifica la creazione diviene così il segno potente del dono radicale che Egli fa di sé nella storia della salvezza per vivificare, purificare e rinnovare le nostre esi-

stenze. Nel segno del battesimo le diverse confessioni cristiane riconoscono la potenza sacramentale di tale realtà misteriosa, che trasforma in profondità coloro che l'accolgono. La Scrittura e l'esperienza ecclesiale invitano, pertanto, a vedere nell'acqua un dono prezioso, meritevole di una cura attenta; una risorsa essenziale per la vita, da condividere secondo giustizia con tutti coloro che abitano il nostro pianeta, oggi e nel futuro.

**3. L'acqua, bene comune e diritto.** L'acqua, dunque, è un bene comune della famiglia umana, da gestire in modo adeguato per garantire la vivibilità del pianeta anche alle prossime generazioni. È necessario, perciò, impostare politiche dell'acqua capaci di contrastare gli sprechi e le inefficienze e di promuovere, nello stesso tempo, un uso responsabile nei vari settori

(industria, agricoltura...). Occorre tutelare la disponibilità di acqua pulita dalle varie forme di inquinamento che la minacciano e assicurare la stabilità del clima e del regime delle piogge, facendo tutto ciò che è possibile per contenere la portata dei mutamenti climatici. Bisogna, infine, salvaguardare gli ecosistemi marini e fluviali, la cui bellezza serve a custodire spesso la diversità biologica che li abita.

Queste gravi e complesse problematiche sollecitano, in primo luogo, le responsabilità dei governanti e dei politici, ma interpellano tutti in ordine al consumo individuale; tutti, infatti, siamo invitati a rinnovare i nostri stili di vita, nel segno della sobrietà e dell'efficienza, testimoniando nel quotidiano il valore che riconosciamo all'acqua.

In quanto bene di tutti, d'altra parte, l'acqua non è una

realtà puramente economica. Come dono derivante dalla creazione, l'acqua ha destinazione universale, da regolamentare a livello normativo. Il contributo che anche i soggetti privati possono dare alla sua gestione non deve, però, in alcun modo andare a detrimento di quel fondamentale diritto all'acqua, che i soggetti pubblici devono garantire a ogni essere umano. Proprio perché "senza acqua la vita è minacciata", come sottolineato dal Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica, tale diritto è "universale e inalienabile" (n. 485). Anche il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha spesso sottolineato la relazione tra la considerazione dell'acqua come dono e il diritto ad essa di persone e popoli.

**4. Nella fraternità ecumenica.** Il tema dell'acqua costituisce, dunque, una dimensione fondamentale di quell'impegno per il creato che le Chiese europee hanno condiviso in questi anni e che ha trovato un'espressione forte nel n. 9 della Charta Oecumenica, sottoscritta nel 2001. Al riguardo desideriamo segnalare un appuntamento di grande importanza, che si svolgerà nel prossimo mese di settembre a Sibiu, in Romania: la III Assemblea Ecumenica Europea, che prevede la salvaguardia del creato tra i temi principali.

In questo contesto invitiamo le Chiese locali a celebrare la Giornata per la salvaguardia del Creato, in spirito di fraternità ecumenica tra i credenti delle diverse comunità cristiane. La meditazione della ricchezza simbolica del tema dell'acqua e la considerazione attenta delle complesse problematiche ecologiche ed economiche offriranno spunti preziosi per una riflessione comune e per una preghiera ispirata dalla Parola.

*Commissione Episcopale per i problemi Sociali e il Lavoro, la Giustizia e la Pace*

## IL DIRITTO ALL'ACQUA

Un progetto di legge per la gestione pubblica delle acque

**N**ei primi giorni di luglio di quest'anno è stata presentata al Presidente della Camera dei Deputati una proposta di legge di iniziativa popolare concernente "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque", accompagnata da 406.000 firme raccolte in tutte le principali città italiane (di cui 10.700 nelle Marche).

La raccolta di firme, insieme ad un grande lavoro di sensibilizzazione sul tema della gestione pubblica del servizio idrico, è stato attuato nei sei mesi precedenti da decine di associazioni, movimenti, enti e singoli cittadini.

In effetti, in questi mesi si è parlato molto dell'acqua: perché è un bene di cui ci si comincia ad accorgere che non è infinito (come purtroppo si è pensato per molto tempo), perché è il primo bene a risentire dei continui disastri ecologici (perché viene inquinato e

non è più utilizzabile), perché è diventato un importante business per molte multinazionali (vedi Nestlé e Coca-Cola) che piano piano, in maniera subdola, hanno fatto in modo che lo percepissimo sempre di più come un bene economico anziché un diritto. La conseguenza di ciò è stata che anche molti Governi Nazionali, nonché molti Enti Locali, hanno consentito l'ingresso di soggetti privati nella gestione dei servizi idrici.

Per fortuna si è cominciato ad aprire gli occhi su questa evidente stortura dai possibili effetti disastrosi. Così sono nate molte associazioni, movimenti, circoli che hanno iniziato a lottare, in Italia come in altre parti del mondo, per preservare questa importante risorsa dalla speculazione e per chiedere la ri-pubblicizzazione dell'acqua in tante città, dove nel frattempo la sua erogazione era stata affidata a soggetti privati. Il successo ottenuto da Padre Alex Zanotelli a

Napoli che, alla testa di alcuni movimenti giovanili, e dopo diversi mesi di battaglie, ha costretto il Comune a ritornare indietro su una propria delibera, ha dato forza e fiducia anche ad altre situazioni. E così dal 10 al 12 marzo del 2006 a Roma si è riunito il "1° Forum nazionale dei movimenti per l'acqua", che dopo aver dibattuto ed approfondito tutti gli aspetti legislativi e scientifici del problema, ha deciso una grande mobilitazione popolare sfociata poi nella raccolta di firme per questa proposta di legge, che ci auguriamo venga presto discussa in Parlamento.

In quei tre giorni, a cui ho avuto l'onore di partecipare, sono state prese in considerazione tanti problemi e situazioni che ruotano intorno ai temi dell'acqua, e che se non affrontati in tempo potrebbero dare origine a guerre o aumentare le ingiustizie ai danni delle popolazioni più povere.

*Gabriele Darpetti*



## I PREPARATIVI DEI GIORNI PRECEDENTI



## Il grande cantiere dell'Agorà dei giovani

L'Agorà dei giovani a Loreto è un appuntamento molto atteso, che si concretizzerà tra pochi giorni, quando decine di volontari concluderanno il loro percorso di lavoro e collaborazione, mobilitandosi affinché l'accoglienza dei pellegrini e l'incontro con il Papa a Montorso si svolgano nel migliore dei modi. La «macchina organizzativa» è stata avviata dai primi mesi dell'anno, ma il ritmo dei preparativi è andato via via intensificandosi nel corso delle settimane, fino a diventare calzante e frenetico, come in questi giorni che precedono l'evento.

Dietro alle varie fasi di questa manifestazione si nasconde un lavoro assiduo e generoso, svolto da tante persone: parroci, educatori dell'azione cattolica, catechisti, semplici volontari, in gran parte giovani come i protagonisti di questa iniziativa. Una mole di lavoro più imponente di quello che si può pensare, di cui ci si rende conto soltanto stando a contatto con coloro che, come operose formiche, si sono dati da fare per trasformare in realtà quello che fino a pochi mesi fa era un progetto. Di fondamentale importanza, il lavoro svolto dai referenti delle singole parrocchie, i quali, in termini pratici, si sono occupati di tenere i contatti con i gruppi di pellegrini, di raccogliere le iscrizioni dei parrocchiani che si recano a Montorso e di tenere i contatti con le famiglie ospitanti. Si tratta di un impegno "più grande di quello che mi aspettavo", afferma Daniela, 24 anni, referente per la Parrocchia di Filottrano, "che probabilmente avrebbe richiesto il coinvolgimento di più persone, anche perché credo sia giusto che tutti provino l'emozione e il coinvolgimento che questa esperienza mi ha dato". Parte del lavoro consiste nell'organizzare l'arrivo a Filottrano di 63 pellegrini, dai 16 ai 23 anni, da Giussano, in provincia di Milano e 13 da Massa Carrara, i quali troveranno accoglienza ed ospitalità nelle famiglie filottranesi.

Soddisfatta del lavoro svolto finora, Daniela sostiene

che "senza l'aiuto prezioso del parroco e l'assistenza di alcuni amici, il tutto non sarebbe stato possibile"; questo incarico infatti si aggiunge agli impegni che normalmente occupano le sue giornate: gli studi universitari prima di tutto e in questo periodo estivo i campi-scuola dei ragazzi che, ormai da diversi anni, segue come educatrice di Azione Cattolica. "Dopo essermi resa realmente conto del tempo che avrei dovuto dedicare a questa attività, ho deciso di rinviare a settembre gli esami universitari, perché oltre ad una logica mancanza di tempo, non avevo la testa libera per occuparmi di altre cose". Ma oltre alla fatica, ci sono tante soddisfazioni, come quella di vedere quasi la metà del suo gruppo di ACG pronta ad aprire la porta delle loro case ai coetanei pellegrini. Indispensabile quindi anche la collaborazione dei parrocchiani che hanno deciso di accogliere i ragazzi provenienti dalle diverse regioni d'Italia. Per molti si tratta della prima esperienza di questo tipo, come per Nadia e Paolo, che pensavano da tempo a questa possibilità, che si è concretizzata "dopo il matrimonio, a maggio, quando entrando nella nuova casa ci siamo resi conto che avremmo potuto far posto a tre ragazzi o ragazze.

D'altronde, con l'esperienza da scout che ci accomuna, capiamo benissimo cosa vuol dire chiedere e trovare ospitalità. C'è anche chi non dispone di spazio eccessivo, ma ha deciso comunque di fare un piccolo sacrificio per pochi giorni, come Mauro e Simona, che accoglieranno 2 pellegrini; è un'esperienza "positiva che viviamo con piacere e che vogliamo sperimentare ai nostri figli, che sono rimasti entusiasti e felici di un'esperienza simile a Pasqua, quando abbiamo ospitato per tre giorni, alcuni scout". Piccoli o grandi contribuiti, cooperazione, generosità, questi sono gli ingredienti fondamentali per la buona riuscita di un evento come questo, al (di là) degli elementi prettamente tecnici e pratici.

Claudia Caprari

## La preparazione in diocesi

Intervista a don Fausto Focosi, responsabile della pastorale giovanile

“Loreto 07”, è un evento di portata mondiale che coinvolge migliaia di ragazzi provenienti da tutto il mondo. Molto interessante è sapere come la diocesi di Ancona-Osimo, si è mossa per partecipare all'organizzazione di tale evento. Per scoprire cosa c'è dietro le quinte, ascoltiamo cosa ha da dirci don Fausto Focosi, responsabile della Pastorale Giovanile della nostra diocesi.

**La preparazione di questo grande evento l'ha vista coinvolta in prima linea, in che cosa consisteva?**

Per le prime tre settimane di agosto, il lavoro è stato di tipo organizzativo, mentre gli ultimi giorni di tipo gestionale.

Il lavoro consisteva nell'organizzare l'evento a livello diocesano, con le visite dei luoghi e degli itinerari previsti dal programma, con l'organizzazione della celebrazione del 31 pomeriggio in piazza Cavour e della successiva festa, con l'accordo con i bagnini dei vari stabilimenti balneari della zona dove i gruppi accolti potranno trovare ore di svago, e molte altre cose.

**In quanti avete lavorato per**

**poter organizzare l'evento a livello diocesano?**

Principalmente in poche persone. Abbiamo svolto un lavoro per competenze, noi in diocesi ci siamo curati dei vari gemellaggi e degli accordi con le altre diocesi coinvolte; mentre ci siamo avvalsi dell'aiuto dei vari referenti parrocchiali che suddivisi in gruppi hanno organizzato tutti gli eventi parrocchiali, che sono stati inseriti nel "calderone" diocesano, dal quale tutte le parrocchie potevano attingere. Comunque serviva più aiuto dalle singole parrocchie.

**Quanto tempo avete dedicato per tutto questo?**

Tantissimo! Dalle 12 alle 15 ore al giorno per tre settimane. Ragazzi che hanno speso le loro ferie, i loro periodi post esame per farsi sì che tutto ciò si avverasse. Quasi al limite del possibile.

**Ansie e paure ci sono state?**

No. Non avevo paura di non sapere cosa fare o non fare, al massimo di chi può fare!

La mole di lavoro è enorme e le risorse purtroppo limitate.

Proprio queste poche risorse devono diventare un punto di forza importante per la diocesi.

Spero di vincere la mia scommessa, ovvero che queste energie diventano una struttura che vada oltre il tre settembre, e che le persone che hanno lavorato per tutto questo continuino a lavorare con questo forte spirito diocesano, che oggi manca.

**Che cosa cambierebbe?**

Io cambierei proprio la tipologia, la formula, per esempio allentando la frequenza di questi enormi incontri.

Infatti si perde un po' l'idea dell'ordinario, se si è sempre a contatto con lo straordinario.

**Altro da aggiungere?**

Sì, qui le cose devono cambiare, infatti ci si accorge della pastorale giovanile solo quando ci sono da organizzare eventi come questo.

Non si può sempre scaricare tutto il lavoro alla pastorale giovanile, e poi si vedono persone che invece di aiutare ne godono senza aver alzato un dito.

Fiordelmondo Luca

## Mons. Bagnasco visita il "cantiere" dell'Agorà

“V”i ringrazio perché state preparando un ambiente favorevole e accogliente per le migliaia di giovani che verranno per l'incontro con il Papa: sarà il momento culminante di un cammino di fede. Il Successore di Pietro desidera continuare il dialogo fruttuoso con i giovani, un popolo in cammino che vuole incontrarsi con Gesù”. Basterebbero queste semplici parole così piene di sentito riconoscimento, per riassumere il senso e lo scopo della visita effettuata da Mons. Angelo Bagnasco al centro Giovanni Paolo II di Loreto lo scorso venti agosto. Un'occasione per prendere visione dello stato dei lavori della macchina organizzativa, ma, soprattutto, per ringraziare quelli che, a ragion veduta, possono essere considerati come l'anima stessa dell'incontro laureano, i giovani. Perché, al di là dell'egregio, eccellente lavoro svolto finora dal Comitato Organizzatore e dalla Protezione Civile per quello che si prospetta essere un evento di dimensioni enormi, non bisogna dimenticare che il progetto pastorale dell'Agorà è volto e rivolto a quella massa di individui che, ormai, trova voce solo tramite qualche raffazzonato servizio di telegiornale o, peggio, attraverso qualche programma di Tv spazzatura: i giovani, con tutto il loro bagaglio di paure, speranze, sentimenti magari inespressi. Lo stesso Bagnasco ha infatti sottolineato che "i giovani sono il futuro della Chiesa e di ogni società: quanto più crescono nella bontà interiore, nella generosità e nello slancio ideale che sempre li con-

nota, tanto più questo è un bene per tutti" perché, com'è emerso durante l'incontro con i membri del CISIP (comitato italiano per il sostegno alle iniziative Pastorali), i giovani per la Chiesa italiana sono un talento e non un problema da affrontare. L'incontro di Loreto, testimonia anche «l'ardente desiderio del Pontefice di continuare quel dialogo con le nuove generazioni che è stato iniziato da Giovanni Paolo II» e, riferendosi poi alla Santa Casa di Loreto, il luogo dell'Annunciazione alla Vergine, Monsignor Bagnasco ha effettuato un interessante parallelo fra i due eventi poiché «anche il nostro evento sarà una rinnovata visita di Dio ai giovani, di quel Dio che ama così tanto stare con gli uomini da aver mandato il suo Figlio per la nostra salvezza». Dopo le considerazioni sul significato profondo dell'avvenimento, è giunto il momento delle valutazioni sullo stato dei lavori che il Monsignore ha trovato "in stato avanzato e molto buono" e della visita alla piana di Montorso dove, guidato dall'architetto Roberto Malfatto, ha preso visione del grande palco bianco che, nelle intenzioni dell'esecutore del progetto, rappresenta un ponte: «L'Agorà vuole mettere i giovani in relazione con Dio e con i loro coetanei. Quale miglior simbolo di questo? - afferma Malfatto - Quando sarà completato si vedrà anche che è stata largamente usata la forma dell'ottagono, per richiamare il fonte battesimale, che avrà una funzione centrale nella veglia». Terminata la visita, Mons. Bagnasco ha fatto poi ritorno a Genova.

Andrea Bedeschi



# UN'ESTATE NON SOLO VACANZIERA

## FERRAGOSTO A PORTONOVO

In processione con la Madonna guardando verso l'Agorà di Loreto



**E'** stata una gran bella festa, quella del giorno di Ferragosto a Portonovo. Una giornata caratterizzata dal tempo splendido, da un altro prevedibile tutto esaurito sulle spiagge della baia e nei ristoranti, dalla ricerca, esaudita, di acqua limpida e sole e volontà. Uno spettacolo di gente ma anche una giornata in cui c'è stato ampio spazio alla spiritualità, alla tradizione ed alla riflessione (per chi ne avesse avuto voglia). Quest'anno, tra l'altro, la classica "Festa del mare", organizzata dalla Parrocchia e dalla Confraternita del Poggio in collaborazione con la Cooperativa Pescatori e gli operatori turistici della baia, si è arricchita di una nuova, graditissima e piacevole, novità: la presenza di una quarantina di giovani responsabili di vari settori dell' "Agorà di Loreto, già operativi sul posto dai primi di giugno. I quali, accompagnati tra gli altri da Mons. Paolo Giulietti, responsabile nazionale della Pastorale Giovanile, da don Francesco Pierpaoli (direttore del Centro Giovanni Paolo II di Montorso), da Marcello Bedeschi e Marco Federici hanno dato respiro più ampio alla festa. I giovani, arrivati su due barconi messi a disposizione dalla Protezione Civile di Numana (con loro anche il sindaco Milko Bilò, a cui Mons. Menichelli ha poi consegnato un riconoscimento per la collaborazione assieme a Edoardo e Franco Rubini) hanno anche fatto ascoltare in anteprima, durante la Messa in chiesetta, accompagnata dalla Corale del Conero, l'inno dell'Agorà (dal titolo "Luce di verità").

Diversi gli spunti, come la presenza, nella composita processione che si è snodata dalla piazzetta alla chiesetta di Santa Maria, di tantissimi fedeli (sicuramente più di 500 persone, oltre a quelli che hanno fatto ala al passaggio della Madonna issata su un tradi-

zionale "biroccio" trainato da buoi e che aspettavano dentro la chiesetta). Processione aperta dalla banda di Torrette-Camerano nella quale spiccavano anche le bandiere dell'Agorà e della Confraternita del SS Sacramento del Poggio (con i rappresentanti nei loro tipici costumi), alcune donne del posto in costume contadino ed i soldati napoleonici del gruppo cannonieri Guarda Coste, rigorosamente in divisa d'epoca, che sono ormai diventati di casa a Portonovo ed una delegazione della Marina Militare del Poggio. Con loro, con i fedeli, a cantare e pregare lungo il tragitto l'Arcivescovo Edoardo Menichelli ed il parroco don Dino Albanesi, il parroco della Stella Maris oltre alcuni rappresentanti delle Istituzioni come il Vice-Prefetto Mario Ruffo ed il Questore Iacovone.

Durante la Messa Mons. Menichelli, con la sua consueta cordialità, ha dato alcune indicazioni forti alla gente. Ha invitato tutti a meditare ed a guardare in alto, come Maria, al luogo che ci aspetta, con quella fede che ci differenzia da mussulmani ed ebrei, ad esempio, in contemplazione, guardando oltre la nostra storia terrena.

Inoltre l'Arcivescovo ha ricordato come in tempo in cui per la bellezza si soffre, si paga, o ci si fa comprare occorre ten-

dere alla bellezza interiore, non già quella fisica od estetica. Essere belli dentro ed accettarci per quello che siamo. Non sono mancati riferimenti all'attualità. "Dobbiamo tutti raccontare la pace e vivere la pace. Ed ancora: "i figli hanno bisogno di un padre e di una madre, non di due qualunque, i figli non sono in prestito. Occorre sopportare e perdonare. Oggi guadagnano più gli avvocati che i medici". Ed ha avuto un pensiero anche per i 170 morti del giorno prima in Irak, dove "siamo andati a portare la pace con le armi della guerra". Dopo la Messa, consueta benedizione delle imbarcazioni nello specchio d'acqua antistante le chiesette. E poi consueta processione in mare con la Madonna issata sull'imbarcazione di Edoardo Rubini e con un nutrito corteo di natanti di ogni genere (anche canoe, windsurf, barche e motoscafi) scortato dai mezzi delle Forze dell'Ordine (Capitaneria, Guardia Finanza, Carabinieri, Guardia Costiera, Polizia, Protezione Civile e con quella dei Vigili del Fuoco a costituire uno spettacolo con i suoi potenti getti d'acqua). Corteo che ha toccato anche Mezzavalle prima di approdare al molo di Portonovo dove è stato accolto, in particolare l'Arcivescovo ed i ragazzi dell'Agorà, con grande entusiasmo.

Roberto Senigalliesi

## CANDIA:

Festa del covo della trebbiatura

**C**ome ogni anno ad agosto Candia riscopre le tradizioni popolari con la "Festa del Covo", le cui origini risalgono all'800, quando si iniziò a parlare dei prodigi della Madonna e delle sue apparizioni. Protagonista è la creazione di un'opera religiosa, diversa ogni anno, realizzata con spighe e trecce di grano, che per l'edizione 2007 è stata il duomo di Siena. Il Covo viene posto su un tipico biroccio marchigiano trainato dalle mucche fino al sagrato della chiesa di S. Giuseppe, seguito da uomini, donne e bambini in abiti contadini e costumi tradizionali con brocche di terracotta sul capo.

Durante la sfilata, le donne con abiti folklorici vengono accompagnate dalla banda musicale e dalla folla che le segue fino alla chiesa di S. Giuseppe, dove viene celebrata la messa del Covo. L'inizio è avvenuto, sabato 18 agosto, con l'inaugurazione della mostra fotografica, l'apertura degli stand gastronomici, la

serata danzante e la cena popolare. Sfilata in costume d'epoca la domenica mattina, con l'arrivo al sagrato della chiesa, la benedizione del Covo e il pranzo contadino sull'aia; mentre il pomeriggio ha avuto luogo il trasferimento del Covo dal sagrato della chiesa al campo sportivo con corteo in costume e banda.

La rievocazione storica della vita in campagna e degli antichi mestieri in uso a fine Ottocento, è proseguita per la "Festa della Trebbiatura" (il 25 e 26 agosto) con la sfilata dei carri e dei mezzi agricoli - birocci, carri, macchinari d'epoca - nelle vie del centro di Candia con i costumi della tradizione anconetana si sono esibiti con balli e canti. Una tradizione antica quella della "Festa del Covo e della Trebbiatura" che unisce usanze contadine e religiosità che vede come organizzatori un comitato promotore e la collaborazione della terza circoscrizione e dell'assessorato alla partecipazione democratica. V.R.



Fondazione Grimani Buttari - Osimo

Festa della  
**Madonna Addolorata**  
Protettrice della Casa di Riposo

8-9 settembre  
2007

**Programma**

**Sabato 8 settembre**

ore 15.30 Preludio alla Festa con il Concerto della "Fisorchestra Città di Castelfidardo" nella piazzetta "Conti Buttari"

**Domenica 9 settembre**

Festa della "Madonna Addolorata" protettrice della Casa

ore 9.00 S. Messa celebrata da S.E. Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo di Ancona-Osimo  
Aperitivo

ore 15.30 L'ALLEGRIA IN PIAZZETTA con la musica di "Rossano e Lucia" e la scuola di ballo "Progetto Danza" di Osimo.



## Settembre osimano in onore di San Giuseppe da Copertino



**BENEDETTO XVI concede L'INDULGENZA PLENARIA per il MESE DI SETTEMBRE ai pellegrini e a quanti partecipano alle celebrazioni nel Santuario di Osimo**

### Venerdì 7 settembre 2007

ore 08,30 S. Messa - Partenza del Pellegrinaggio ciclistico Osimo - Copertino

### 8-16 settembre 2007

NOVENA DI CATECHESI e PREGHIERA

"Io sono Giuseppe vostro fratello, avvicinatevi a Me. Dio mi ha mandato qui per conservarvi in vita" - "S. Giuseppe testimone del grande "SI" della fede nella Chiesa in cammino di speranza"

Nei giorni feriali

ore 07,00 S. Messa alla Tomba del Santo

ore 07,30 Liturgia delle Lodi

ore 07,45 - 08,30 - 09,15 S. Messa

ore 18,00 Accoglienza dei pellegrini

ore 18,30 Preghiera del Rosario

ore 19,00 S. Messa - Catechesi - Preghiera di affidamento al Santo

**La messa delle ore 8,30 è celebrata dai Parroci di Osimo**

Il Sacramento della Riconciliazione: negli orari di apertura del Santuario.

### Sabato 8 settembre 2007

Pellegrinaggio della Parrocchia S. Maria delle Grazie

ore 19,00 S. Messa celebrata dal Parroco D. Franco Marchetti

### Domenica 9 settembre 2007

nel pomeriggio: le PARROCCHIE di OSIMO in pellegrinaggio al Santuario del Patrono

ore 18,30 S. Messa celebrata da S.Ecc. Mons. EDOARDO MENICHELLI Arcivescovo di Ancona-Osimo - Presentazione dei doni delle Comunità Parrocchiali

ore 19,30 Chiostro S. Francesco - Inaugurazione di due mostre: "Testimoni di Speranza: I giovani nelle Comunità Parrocchiali di Osimo" "Iconografia del Santo nelle Marche"

ore 19,30 Chiostro S. Francesco - Inaugurazione di due mostre: "Testimoni di Speranza: I giovani nelle Comunità Parrocchiali di Osimo" "Iconografia del Santo nelle Marche"

### Lunedì 10 settembre 2007

Pellegrinaggio dei Movimenti Ecclesiali: preghiera e testimonianza di unità e di gioia

ore 19,00 S. Messa celebrata da D. Roberto Peccetti Vicario Generale della Diocesi

### Martedì 11 settembre 2007

Pellegrinaggio delle Parrocchie di Sirolo e Numana

ore 19,00 S. Messa celebrata dal parroco D. Nicolino Mori

### Mercoledì 12 settembre 2007

Pellegrinaggio della Parrocchia di Camerano  
ore 19,00 S. Messa celebrata dal Parroco D. Aldo Pieroni

### Giovedì 13 settembre 2007

Dal Convento dei Cappuccini di Fossombrone dove il Santo Patrono è vissuto tre anni: giunge il CROCIFISSO che parlò a S. Giuseppe "nostro"

Pellegrinaggio degli ammalati e anziani dall'Ospedale, Case di Riposo, Lega del Filo d'oro, Famiglie: testimoni della speranza nella fragilità

ore 16,00 S. Messa celebrata da D. Giuseppe Cappanera, Direttore Diocesano della Pastorale Sanitaria - Consegna del "Ministero della orazione" - Festa insieme nel Chiostro del Santuario

Pellegrinaggio della Parrocchia di Staffolo  
ore 19,00 S. Messa celebrata dal Parroco D. Giovanni Squartini

### Venerdì 14 settembre 2007

Pellegrinaggio della Parrocchia di Castelferretti

ore 19,00 S. Messa celebrata dal Parroco D. Gabriele Ruzziconi

ore 21,15 Monumento S. Giuseppe da Copertino Via Cagiata - I Giovanni in preghiera

### Sabato 15 settembre 2007

Pellegrinaggio delle Parrocchie di Filottrano  
ore 19,00 S. Messa celebrata dal Parroco D. Carlo Carbonetti

### Domenica 16 settembre 2007

Pellegrinaggio spirituale della famiglia francese

ore 11,30 S. Messa celebrata da P. Pietro Guerrini ministro Provinciale delle Marche

ore 19,00 S. Messa celebrata dal Rev.mo Padre Marco Tasca, 119 Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali

### Lunedì 17 settembre 2007

ore 16,00 Annuncio della Festa del Patrono con il suono delle Campanelle della Città

ore 18,30 S. Messa celebrata da S.Em. il Cardinale Salvatore De Giorgi Arcivescovo emerito di Palermo

Processione lungo le vie S. Francesco, Pompeiana, Corso Matteotti, Piazza Dante, Corso Mazzini; presenti le Confraternite di Osimo

MESSAGGIO del SANTO PATRONO BENEDEZIONE ALLA CITTÀ

### Martedì 18 settembre 2007

FESTA DEL SANTO PATRONO

S. Messa alla Tomba del Santo: ore 6,15

In Basilica: ore 6,45 - 7,30 - 8,15 - 9,00 - 10,15

ore 11,30 Solenne Concelebrazione presieduta da S.Em. il Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo emerito di Palermo, con i Provinciali delle Famiglie Francescane delle Marche e i Parroci di Osimo

Lettura del Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI sono presenti: l'Arcivescovo di Ancona-Osimo, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il Prefetto, il Presidente della Regione Marche, della Provincia di Ancona, il Sindaco di Osimo, Rappresentanti dei Comuni di Copertino, Assisi, Loreto, Autorità civili e militari

ore 19,00 S. Messa celebrata da S. Ecc. Rev.ma Mons. Edoardo Menicelli Arcivescovo di Ancona-Osimo

### Mercoledì 19 settembre 2007

Giornata del "Grazie": S. Giuseppe nel mondo, il dono di S. Giuseppe da Copertino: 350 anni dal suo arrivo ad Osimo e in fraternità riconoscente e orante con le Chiese dedicate al Santo e i Devoti del Santo da tutte le parti del mondo, pellegrini alla Tomba di S. Giuseppe "nostro"

ore 19,00 S. Messa celebrata dal Parroco D. Paolo Mancini, Parrocchia S. Giuseppe da Copertino in Roma

Preghiera di affidamento al Santo "Fratello nostro" Giuseppe da Copertino

### Giovedì 20 settembre 2007

"Chiamati a volare alto...servire per amore" giornata di preghiera per le vocazioni

### Domenica 23 settembre 2007

77° Anniversario di fondazione Avis Comunale di Osimo

ore 10,15 S. Messa celebrata da P. Giuseppe Marini, Vicario del Sacro Convento di Assisi Gemellaggio Avis Osimo e Avis Assisi

### Mercoledì 26 settembre 2007

Pellegrinaggio delle Scuole di Osimo e di altri Comuni all'inizio del nuovo anno scolastico 2007-2008

ore 11,00 S. Messa celebrata del nostro Arcivescovo Mons. Edoardo Menicelli Affidamento del nuovo anno scolastico Annuncio della FESTA DELLO STUDENTE A 100 GIORNI DAGLI ESAMI a livello regionale 10 Marzo 2008 - Consegna del "Messaggio dell'Arcivescovo al mondo della scuola"

### Domenica 30 settembre 2007

FESTA DEI POPOLI CON LE COMUNITÀ IMMIGRATE DEL TERRITORIO

Iniziativa dei Missionari e laici scalabriniani

ore 11,00 S. Messa multietnica (nella Parrocchia S. Carlo)



## L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

### MERCOLEDÌ 29 AGOSTO

ore 11,30: Camerano. S. Messa per la festa di S. Giovanni Battista

### GIOVEDÌ 30 AGOSTO

Agorà Giovani Loreto

ore 10,30: Catechesi giovani a Osimo

ore 17,30: Catechesi a Falconara

### SABATO 1 SETTEMBRE

ore 10,30: Staffolo. S. Messa per festa patronale

pomeriggio: Loreto - Agorà giovani, incontro con il Santo Padre

### DOMENICA 2 SETTEMBRE

ore 9,00: Loreto - Montorso. S. Messa con Agorà giovani e il Santo Padre

### GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

Vasto - Ordinazione episcopale di Mons. Pietro Santoro Vescovo di Avezzano

### VENERDÌ 7 SETTEMBRE

In serata incontro con i giovani che hanno lavorato per Agorà Giovani Loreto

### SABATO 8 SETTEMBRE

pomeriggio: S. Matteo della Decima (Bo) professione perpetua di Suor Simona Mazzetti Serve di Maria di Galeana

### DOMENICA 9 SETTEMBRE

ore 10,30: Cattedrale S. Messa per festa del Mare

ore 9,00: S. Messa Fondazione Grimoni Brettari - Osimo

ore 18,30: Osimo - S. Messa S. Giuseppe da Copertino

### LUNEDÌ 10 SETTEMBRE

Uscita a Fonteavellana con i preti più giovani

### MARTEDÌ 11 SETTEMBRE

Verona

### GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE

Roma: Parr. S. Enrico - Catechesi alla Comunità Parrocchiale

### VENERDÌ 14 SETTEMBRE

ore 16,00: Apertura Convegno "Fra Oriente e Occidente: i Santi venuti dal mare"

ore 18,30: S. Messa per festa Crocifisso Agugliano. Incontro con genitori e padrini ragazzi cresima

### SABATO 15 SETTEMBRE

ore 18,00: S. Messa al Santuario di Campocavallo per festa Addolorata

### DOMENICA 16 SETTEMBRE

ore 9,00: S. Cresima, Parr. di Agugliano

ore 11,00: S. Cresima, Parr. di S. Paterniano

### LUNEDÌ 17 SETTEMBRE

ore 9,30: Benedizione Locali del "Piccolo Principe"

### MARTEDÌ 18 SETTEMBRE

Osimo. Festa di S. Giuseppe da Copertino

### MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE

Buon Pastore, pomeriggio: incontro con gli insegnanti di Religione

ore 19,00: Loreto. S. Messa per Ass. Laicale Eucaristica Riparatrice

### GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE

ore 9,30: Loreto: Auditorium "Giovanni Paolo II" relazione per Ass. Laicale Eucaristica Riparatrice

### VENERDÌ 21 SETTEMBRE

ore 11,00: S. Ciriaco. S. Messa per festa patrono S. Matteo, Guardia di Finanza

## Sottoscrizioni per il presbitero della Cattedrale

È terminata la progettazione e presto inizieranno i lavori di attuazione del

### Presbitero della Cattedrale

Il costo preventivato è di € 150.000,00.

Continuano le sottoscrizioni:

Don Mario Serafini	1.000 €
Don Pasquale Piazza	1.000 €
Mons. Nicola Larivera	1.000 €
Mons. Ermanno Carnevali	1.000 €
N.N.	250 €



# ... Abbiate il gusto dell'indignazione.

Messaggio dell'Arcivescovo al mondo della scuola.

**C**arissimi, ancora una volta desidero aprire con voi una porta di comunicazione all'inizio dell'anno scolastico, un varco che mi permetta di entrare nel vostro cuore, dopo che il mio servizio pastorale mi ha consentito, e mi consentirà, di guardare i vostri volti come un prisma che riflette i colori dei sentimenti più diversi e contraddittori: scanzonati, allegri, inquieti, appassionati, delusi. E la scuola inevitabilmente è un contenitore dei vostri tumulti interiori, con il rischio di diventare solo un fondale faticoso e imprigionante che sperate di frantumare il più presto possibile per correre in libertà lungo le praterie della vita. Sono consapevole di questo rischio, e ne ho paura perché vi destina ad essere insignificanti a voi stessi e alla società. Per questo vi lanciai quattro sfide, con l'invito ad accoglierle, mastigarle, discuterle e farle diventare sostanza delle scelte quotidiane.

**PRIMA SFIDA.** Vorrei che entraste negli istituti scolastici come in un luogo sacro, perché attraversate la soglia che separa il conformismo di una società mercantile dalla ricerca di un sapere che scava dentro le profondità del reale per giungere all'origine della Verità, Dio stesso. Non assumete, quindi, atteggiamenti...dissacratori. Studiate: se non lo faceste, paghereste un prezzo troppo alto, quello che vi porterà a frantumare ogni altro spazio educativo, cominciando dalla famiglia, luogo fondante la vostra stessa identità di figli e creature.

**SECONDA SFIDA.** Valorizzate la scuola come risorsa per affermare la vostra dignità e la dignità di quanti avete accanto: i docenti, gli amici di banco, le persone abilitate ai vari servizi. Coniugate la giusta rivendicazione della vostra

dignità con quella degli altri, esercitando una libertà che non diventi mai arroganza e presunzione, ma rispetto, dialogo, armonia delle differenze. Il bullismo, prima di essere "violenza", è offuscamento dell'intelligenza e contaminazione del cuore. L'acqua della sapienza si beve non solo dai libri ma anche e soprattutto dall'attenzione affettuosa verso ogni persona.

**TERZA SFIDA.** Assumete la scuola come filiera della storia, ovvero come intreccio di fili che vi legano al passato e al futuro. Non lasciatevi, quindi, inghiottire dal presente, impegnati a scrivere un manuale di sopravvivenza "vivendo alla giornata". Sentite sulle spalle il testimone che vi viene consegnato dalle generazioni precedenti e trasmettetelo, non in modo passivo, ma agendo da motori di cambiamento del

mondo, perché il mondo vi viene affidato come eredità e compito.

**QUARTA SFIDA.** Svincolata da ogni legame etico (siamo nel tempo della morale soggettivistica, dell'assioma "è legale quindi è morale", dei pronunciamenti dell'alta magistratura circa la liceità delle parolacce), la società contemporanea vi canta la canzone di una libertà senza limiti e appartenenze. In realtà vi censura le grandi domande sul senso della vita, vi reputa solo un segmento di mercato sensibile, un prodotto che fa vendere e "si vende bene", vi rinchiude dentro una nicchia di vita parallela dove il pensare è...superfluo e dove non entrano le sofferenze degli altri e i contorcimenti di un mondo che impedisce a tanti, a troppi, di sedersi al banchetto dell'amore e della giustizia. Reagite. Siate anticonformisti.

Abbiate il gusto dell'indignazione contro "la comodità tranquilla e soddisfatta della menzogna" (Benedetto XVI), il gusto alternativo di pensare in grande, di sentirvi ed essere attori di un grande sogno: costruire il mondo che Dio vuole, riconciliato, fraterno, solidale, dove a nessuno è impedito di essere uomo, pienamente uomo. La Chiesa accompagna e condivide questo sogno che vi impedisce di essere vecchi...Si può essere giovani all'anagrafe e vecchi nel cuore.

E nessun lifting o bisturi può conservare la giovinezza. Con Dio è possibile. Solo con Dio. Da più di 2000 anni Uno morto in croce e risorto ripete questa lezione. Basta ascoltarLo, incontrarLo e seguirLo. Non abbiate paura né vergogna di vivere alla presenza di Dio.

+edonab, rciù

## FRA ORIENTE E OCCIDENTE: I SANTI VENUTI DAL MARE

Culto delle reliquie e devozione popolare nei territori di Ancona e Osimo

ANCONA, CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIAZZA  
PIAZZA SANTA MARIA, 14-15 SETTEMBRE 2007

Convegno a cura di Ermanno Carnevali e Giuseppe A. Possedoni

### PRIMA GIORNATA

(VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2007)

ORE 16.00 - COORDINA: AGOSTINO GASPERONI, PRESIDE IST. TEOLOGICO MARCHIGIANO, ANCONA

#### APERTURA E SALUTI

Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo

Francesca Ferretti - presidente Centro Studi Oriente Occidente, Ancona

#### TEOLOGIA DEL CULTO DEI SANTI E DELLE LORO RELIQUIE

Sandro Corradini, promotore generale della Fede, Congregazione Cause dei Santi, Città' del Vaticano

#### IL CUORE ASSETATO D'INFINITO: ANTROPOLOGIA DEL CULTO DELLE RELIQUIE

Roberto Zagnoli, direttore Museo Etnologico Musei Vaticani, Città' del Vaticano

#### L'ORIENTE TRASLATO IN ITALIA. I PERCORSI DELLE RELIQUIE

Enrico Morini, Univ. Bologna

#### Discussione e approfondimenti

ORE 21.30

#### RAPPRESENTAZIONE 'SALVE, REGINA. DUE VOCI PER UN OMAGGIO A MARIA'

con Paola Giorgi e Laura Mongelli, e la partecipazione di Alfredo Vallorani in collaborazione con l'associazione culturale "Il Giardino di Armida"

### SECONDA GIORNATA

(SABATO 15 SETTEMBRE 2007)

ORE 10.00 - COORDINA: AGOSTINO GASPERONI, PRESIDE IST. TEOLOGICO MARCHIGIANO, ANCONA

#### GIACOMO IL MINORE: LA RELIQUIA DELL'APOSTOLO 'FRATELLO' DI GESU' AD ANCONA

- 1ª parte - *La figura di Giacomo nella letteratura neotestamentaria*

Gilberto Marconi, Univ. Molise

- 2ª parte - *Ancona tra Oriente e Occidente alla fine del secolo XIV. Lo 'strano caso' del 'patriarca' Paolo Paleologo e dell'arrivo della reliquia in città'*

Giorgio Vespignani, Univ. Bologna-Ravenna

- 3ª parte - *Il cranio di Ancona, vicende della ricognizione ottocentesca*

Giuseppe A. Possedoni, Centro Studi Oriente Occidente, Ancona

#### IL CULTO DEI SANTI E DELLE RELIQUIE NELLA TRADIZIONE CRISTIANA D'ORIENTE E D'OCCIDENTE. SULLE TRACCE DI SAN DASIO, PATRONO DI BULGARIA

Natalino Valentini, direttore. Ist. Sup. Scienze religiose "A. Marvelli", Rimini

#### Discussione e approfondimenti

ORE 16.00 - COORDINA: AGOSTINO GASPERONI, PRESIDE IST. TEOLOGICO MARCHIGIANO, ANCONA

#### S. CIRIACO, L'INVENTIO CRUCIS E IL MARTIRIO

Gianmarco Mariuzzi, anatomopatologo, Udine, e Sergio Sconocchia, Univ. Trieste

#### LE 'MEMORIE' DEI SANTI STEFANO E TECLA: PRIME TRACCE DEL CRISTIANESIMO AD ANCONA E A OSIMO

Marina Montesano, Univ. Genova

#### I MARTIRI OSIMANI DALL'ASIA MINORE. FIORENZO, SISINNIO, DIOCLEZIO: VICENDA STORICO-RELIGIOSA E RICOGNIZIONE DEL LORO SEPOLCRO

Ermanno Carnevali, rettore Cattedrale S. Ciriaco, Ancona

#### VITTÒRE, CORONA E NICOLA: DA ORIENTE AI LIDI DEL CONERO (NUMANA, SIROLO E CASTELFIDARDO)

Maurizio Landolfi, Soprintendenza Beni archeologici Marche, Ancona

#### Discussione e approfondimenti

#### Conclusioni

CONTINUA DA PAG. 1

## PREDICARE LE TASSE?

E tutti scoprirebbero che la «frode fiscale» nel Catechismo (n. 2409) viene enumerata tra i peccati contro il settimo comandamento.

Ma vorrei porre il problema in un'ottica diversa; non quella dell'uomo politico (che non si addice al sacerdote celebrante), ma del cristiano abituale che frequenta la Messa domenicale. Immagino un qualsiasi sacerdote celebrante che, tenendo l'omelia in una qualsiasi delle nostre chiese, si metta a disquisire sul bilancio dello Stato e degli Enti locali, quasi un "portavoce" del Ministro Visco o della Guardia di Finanza o di un Assessore regionale, provinciale o comunale.

Guardando in faccia ai presenti si accorgerà che sono pensionati (difficilmente con pensioni da ex-deputati), lavoratori dipendenti, artigiani che sanno per esperienza personale quanto gravano le tasse sui loro introiti tra imposte dirette di Stato, Regione, Provincia e Comune, senza calcolare quelle indirette che pagano ogni giorno con gli acquisti per vivere. Probabilmente gli verrà il sospetto che non sono quelli gli evasori fiscali, che magari traslocano i loro "risparmi" nei paradisi fiscali.

La pressione fiscale, per i residenti ad Ancona - secondo i dati dell'Ufficio Studi dell'Artigianato di Mestre - è di E 690,27, contro una media nazionale di E 585,23. Se si aggiunge quella provinciale di E 109,10 e quella regionale di E 829,43, il fisco locale (nel 2005) ha chiesto un contributo complessivo di E 1.614,14 contro una media nazionale di E 1.434,13.

Sentirsi rimproverare la colpa delle difficoltà di bilancio di

Stato ed Enti locali in quanto evasori fiscali è, dir poco, offensivo e ingiusto. Sono venuti alla Messa per "ascoltare" la Parola di Dio e celebrare l'Eucarestia, cioè l'amore di Dio Trinità comunicato all'uomo per vivere la settimana in questa dimensione spirituale. L'omelia deve, attraverso la riflessione sulla Parola proclamata, fare luce su questo stile di vita, aiutare a superare i modelli e gli stimoli "secolarizzanti" continuamente sbattuti in faccia dai mass media e dalle "chiacchiere da salotto" di vanitosi predicatori della modernità.

Si legge nell'Esortazione post-sinodale «Sacramentum caritatis» (n.46): "(L'omelia) ha il compito di favorire una più piena comprensione dell'efficacia della Parola di Dio nella vita dei fedeli ... in stretta relazione con la celebrazione sacramentale e con la vita della comunità. Si tenga presente, pertanto, lo scopo catechetico ed esortativo dell'omelia.

E', per ogni celebrante, arduo preparare l'omelia, perché combinare la sensibilità dei presenti (di diversa età e di differente esperienza e cultura) e la fedeltà alla Parola di Dio. Tale realtà impone di evitare facili moralismi o dotte elucubrazioni teologiche, oppure cadere in ovvie considerazioni sociologiche o banali ripetizioni di letture di "pietà popolare".

Deve saper toccare la mente e il cuore, perché il fedele uscendo dalla Messa possa aver acquisito qualche stimolo, che gli sia di guida per la sua settimana vissuta da discepolo di Cristo. E come cristiano sarà anche un "cittadino" onesto e solidale.

(c.b.)